

Pa, in sei anni tagliati 12,6 miliardi di spesa. A scuola gli stipendi più bassi

La Ragioneria calcola gli effetti dei blocchi contrattuali, alla vigilia della nuova stagione di confronto. Stipendio medio nella Pa sceso di 209 euro in un anno, passando dalle 34.355 del 2014 alle 34.146 euro del 2015

MILANO - Il blocco della contrattazione e le forbici sulle spese hanno fatto dimagrire il conto della Pubblica Amministrazione di oltre 12 miliardi di euro nel giro di sei anni, quindi più di due miliardi l'anno in media. A certificarlo è stata la Ragioneria generale dello Stato nell'Annuario Statistico. Nel 2015, "rispetto al 2009, l'anno in cui la spesa è stata massima, sono stati spesi per il pubblico impiego circa 12,6 miliardi in meno". Un conteggio dal quale sono esclusi i "nuovi enti entrati a far parte della Pa", al netto dei quali la riduzione delle spese sarebbe di una decina di miliardi.

COMPARTO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Ministeri, comparti del Settore Statale ed altre amministrazioni centrali	15.080	15.199	15.255	15.007	15.129	14.794	14.802	14.578	14.297
Corpi di Polizia e Forze Armate	24.839	25.276	26.375	26.979	28.242	26.835	26.462	26.126	26.815
Scuola e A.F.A.M.	41.144	46.897	46.009	43.786	41.639	40.221	40.470	40.903	40.598
Enti di Ricerca	1.252	1.296	1.474	1.347	1.559	1.510	1.476	1.466	1.502
Università	7.199	7.599	7.749	7.549	7.098	6.798	6.452	6.430	6.370
Enti pubblici non economici	3.770	3.684	3.616	3.646	3.258	3.180	3.029	2.856	2.883
Servizio Sanitario Nazionale	39.027	40.406	41.190	41.367	40.687	40.154	39.486	39.133	38.964
Regioni ed Autonomie Locali ed altri enti territoriali	25.499	27.488	27.424	27.044	27.566	26.830	26.111	25.635	24.990
Enti Lista S13 ISTAT	-	-	-	-	-	-	-	2.488	2.463
TOTALE PUBBLICO IMPIEGO	157.810	167.845	169.091	166.726	165.178	160.322	158.288	159.614	158.881

Alla vigilia della nuova tornata contrattuale, e proprio per domani è previsto un tavolo tra Aran e sindacati, la Ragioneria ricorda che l'ultimo rinnovo generale risale al quadriennio

2006-2009. "La principale determinante che spiega l'andamento del costo del lavoro va ricercata nell'applicazione delle norme contrattuali. Oltre alla normale corresponsione di benefici per i bienni economici, la tardiva sottoscrizione dei rinnovi contrattuali ha dato sovente luogo all'erogazione di consistenti somme a titolo di arretrati. Da ciò scaturisce il tipico andamento a dente di sega della spesa dei singoli comparti: notevoli incrementi nell'anno di applicazione, stasi o leggera crescita nei successivi o, in qualche caso, riduzione se gli arretrati corrisposti sono stati particolarmente rilevanti", rileva la Ragioneria.

CALCOLA IL TUO STIPENDIO GIUSTO

Come si ribalta questa situazione nelle tasche dei dipendenti pubblici? La retribuzione media nel pubblico impiego è scesa di 209 euro in un anno, passando dalle 34.355 del 2014 alle 34.146 euro del 2015, emerge poi dalla tabelle dell'Annuario statistico 2017 della Ragioneria generale dello Stato. La busta paga si divide in due parti: la più consistente annovera le voci propriamente stipendiali e ammonta a 26.706 euro; l'altra parte invece include le indennità fisse e accessorie e risulta pari a 7.439 euro.

Nella Pa non tutti guadagnano lo stesso: a fronte di una retribuzione media complessiva annua di 34.146 euro, c'è la scuola, il comparto più 'povero' con 28.343 euro e la magistratura, in cima alla piramide con 138.481 euro. Dopo le toghe vengono i settori della carriera prefettizia (94.117) e di quella diplomatica (93.183). In alto nella graduatoria compaiono anche le autorità indipendenti (84.950) e la presidenza del Consiglio dei ministri (57.612). In fondo, fanno compagnia al comparto della Scuola, il settore Regioni ed enti locali (29.057) e quelli dei ministeri (29.788).